

Edek e Mala un amore tragico ad Auschwitz

IL LIBRO

L'idea di amore è antitetica ad Auschwitz. Scrive Francesca Paci che "chi tra le vittime ha provato emozioni, sentimenti che vanno al di là dell'istinto di sopravvivenza, chi ha avuto momenti di astrazione paragonabili alla serenità perduta, ha poi sigillato quei ricordi in modo ermetico, per senso di colpa, per paura che sminuissero l'immensità dello sterminio". Eppure Edek e Mala in "Un amore ad Auschwitz" sono ricordati come "una coppia d'innamorati" da tutti i testimoni, la loro è un'incredibile storia d'amore, nata nel campo di sterminio, che Paci racconta per la prima volta in tutti i suoi aspetti, integrando le fonti attinte dall'archivio di Auschwitz, i documenti d'epoca, le voci dei sopravvissuti.

Lei è Mala Zimetbaum, una ragazza ebrea bella e vitale, ha fascino, carisma, cultura - conosce molte lingue e per questo è scelta dalle SS come interprete e traduttrice - oltre a essere una donna di grande generosità, di cui fornisce prova aiutando in ogni modo le compagne di prigionia. Lui, Edward Galinski, giovane prigioniero politico polacco, è finito nel Lager meno di due mesi dopo la sua apertura, ha visto nascere e crescere la macchina del genocidio, ma non si dà mai per vinto. Usa lo status di "politico" per soccorrere chi ha bisogno, sabotare la guerra nazista con ogni mezzo.

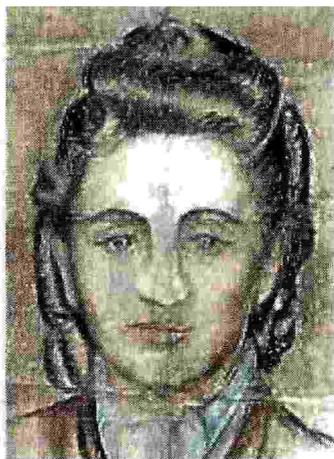
Il legame che si stringe tra i due li porta a cercare una via di fuga, lei vuole far conoscere l'orrore che sta vivendo, lui vuole collegarsi alla resistenza polacca. Il 24 giugno del 1944 riescono a fuggire grazie a un travestimento: comprando l'aiuto di un ufficiale nazista, Edek recupera un'uniforme da SS e, con Mala vestita da

prigioniero, esce dal campo esibendo un permesso falso. Nei boschi, provando a comprare il pane con dei gioielli sottratti al lager, i due fidanzati creano nel cuore della Seconda Guerra Mondiale "una loro romantica, incredibile, struggente luna di miele". Purtroppo il loro sogno di libertà finisce poco dopo: ricatturati sul confine polacco, vanno incontro al loro destino, anche se entrambi riescono davanti al patibolo a "beffare" i carnefici.

Una favola "senza conclusione felice, come talvolta accade alle favole vere".

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ritratto di Mala

